



# Lettera da **Bruxelles**

Numero **83** del **10 ottobre 2013**

## Sommario:

- 1. Disoccupazione in Europa, leggera diminuzione in agosto 2013**
- 2. Istruzione e competenze digitale**
  - La Commissione europea vara un piano d'azione per l'innovazione e le competenze digitali nelle scuole e nelle università
- 3. Studio della Commissione sulla presenza femminile nel settore delle tecnologie dell'informazione (TIC)**
- 4. Diritti di proprietà intellettuale**
- 5. Povertà in Europa**
  - Ripartono i negoziati interistituzionali per il Fondo europeo per gli indigenti 2014-2020
- 6. Mobilità urbana sostenibile**
  - La Commissione stanziava 4 milioni di Euro per il progetto "Civitas Capital"
- 7. Emily O'Reilly è la nuova Mediatrice europea**



**ACRI**

Associazione  
di Fondazioni e  
di Casse di Risparmio Spa



**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI CUNEO**

## 1. Disoccupazione in Europa, leggera diminuzione in agosto 2013

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato da Eurostat, in agosto, il tasso di disoccupazione nella zona Euro è rimasto stabile al 12% e al 10,9% nell'UE 28, dopo una leggera flessione registrata, per la prima volta in due anni e mezzo, nel mese di luglio. Un primo e fragile segnale che indica che l'inizio della ripresa economica inizia ad avere un impatto sulla disoccupazione.

In termini assoluti, il numero di persone disoccupate nell'UE 28 era di 26,595 milioni, di cui 19,178 nella zona Euro.

Senza particolari variazioni, il tasso di disoccupazione è rimasto molto elevato in Spagna ed in Grecia, con un tasso maggiore al 25%, mentre in Italia è aumentato dal 12,1% al 12,2% tra luglio e agosto. Al contrario, Germania e Austria hanno registrato i tassi più bassi, rispettivamente del 5,2% e 4,9%.

Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, in agosto erano 5,499 milioni (23,3%) i giovani di meno 25 anni alla ricerca di un lavoro, di cui 3,457 milioni nella zona Euro (23,7%). Rispetto ad agosto 2012, il numero dei disoccupati è diminuito di 123.000 unità nell'UE 28 e di 52.000 nella zona Euro.

I tassi più elevati sono stati registrati in Grecia (61,5%), in Spagna (56%) e in Croazia (52%), mentre quelli più bassi in Germania (7,7%) e in Austria (8,6%).

Per saperne di più:

[http://europa.eu/rapid/press-release\\_STAT-13-140\\_fr.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_STAT-13-140_fr.htm)

## 2. Istruzione e competenze digitale

### La Commissione europea vara un piano d'azione per l'innovazione e le competenze digitali nelle scuole e nelle università

Il 25 settembre scorso, la Commissione europea ha presentato una comunicazione intitolata "Opening up Education" (Aprire i sistemi di istruzione) volta ad affrontare i tanti problemi ancora esistenti a garantire le necessarie competenze digitali nell'istruzione e affrontare le sfide occupazionali del futuro.

Dai dati emersi dallo studio, oltre il 60% dei bambini di nove anni frequenta istituti scolastici non ancora dotati di tecnologia digitale, mentre una quota pari al 50-80% degli studenti nei Paesi dell'UE non utilizza mai libri di testo digitali, software di esercizi, sistemi broadcast/podcast, simulazioni o giochi didattici. La maggior parte degli insegnanti nelle scuole primarie e secondarie non ha solide competenze digitali e non è in grado di insegnarle adeguatamente. Fra i Paesi che offrono agli scolari una maggiore connessione a Internet, spiccano in particolare Lettonia, Lituania e Repubblica ceca (90%), il doppio rispetto a Grecia e Croazia (45%). Questi dati rivelano la debolezza del sistema educativo europeo che impedisce di fornire un'istruzione di alta qualità e di trasmettere le competenze digitali che entro il 2020 saranno richieste dal 90% dei posti di lavoro.

Anche l'istruzione superiore è di fronte ad una grande sfida digitale. Visto che il numero di studenti è destinato a crescere nei prossimi anni, le Università sono chiamate ad adeguare i metodi di insegnamento tradizionale e introdurre maggiori opportunità di formazione online.

La Comunicazione della Commissione, prendendo in considerazione tutti i dati raccolti, è incentrata su tre aree principali:

- Creare opportunità di innovazione per i docenti e i discenti
- Favorire il ricorso alle risorse educative aperte, garantendo che il materiale didattico realizzato con finanziamenti pubblici sia accessibile a tutti

- Migliorare le infrastrutture TIC e la connettività nelle scuole.

Le iniziative previste al riguardo dalla Commissione verranno finanziate da Erasmus +, il nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, da Orizzonte 2020, il nuovo programma quadro di ricerca e innovazione e dai Fondi strutturali.

Comunicazione della Commissione:

[http://ec.europa.eu/education/news/doc/openingcom\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/news/doc/openingcom_en.pdf)

Sito Open Education Europa:

<http://www.openeducationeuropa.eu/>

Sondaggio sull'uso delle TIC nelle scuole:

[http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-13-341\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-13-341_en.htm)

Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Analisi e mappatura dell'attività di insegnamento e apprendimento innovativa per tutti mediante nuove tecnologie e risorse educative aperte in Europa":

[http://ec.europa.eu/education/news/doc/openingswd\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/news/doc/openingswd_en.pdf)

### **3. Studio della Commissione sulla presenza femminile nel settore delle tecnologie dell'informazione (TIC)**

Presentato il 4 ottobre scorso, lo studio della Commissione mette in evidenza che il settore delle TIC impiega attualmente un numero troppo basso di donne. Solo 29 laureate su 1000 conseguono un diploma universitario di primo livello nelle TIC (contro 95 uomini su 1000) e solo 4 su 1000 lavorano nel settore.

Tenendo conto che nel 2015 ci saranno circa 900.000 posti vacanti nel settore delle TIC, la Commissione europea incoraggia fortemente ad aprire il settore delle TIC ad una maggiore presenza femminile, sottolineando in particolare alcuni aspetti positivi. In primo luogo, con una presenza femminile nel settore pari a quella maschile, il PIL europeo registrerebbe un aumento di circa 9 miliardi di Euro all'anno. Questo perché le aziende con un maggior numero di donne ai posti di comando sono più redditizie del 35% e assicurano agli azionisti il 34% in più di utili rispetto ad altre imprese. Inoltre, rispetto alle colleghe di altri settori economici, le donne occupate nel settore digitale guadagnano quasi il 9% in più, possono organizzare l'orario di lavoro in modo più flessibile e sono meno esposte al rischio di disoccupazione.

Neelie Kroes, Commissaria europea responsabile per l'agenda digitale, ha dichiarato: *"Ormai non ci sono dubbi: più donne in azienda vuol dire aziende più prospere. È davvero il momento che il settore delle tecnologie dell'informazione se ne renda conto e lasci spazio alle donne per permettere all'economia europea di beneficiare delle loro immense potenzialità"*.

Lo studio della Commissione europea è disponibile sul sito:

[http://bookshop.europa.eu/is-bin/INTERSHOP.enfinity/WFS/EU-Bookshop-Site/en\\_GB/-/EUR/ViewPublication-Start?PublicationKey=KK0113432](http://bookshop.europa.eu/is-bin/INTERSHOP.enfinity/WFS/EU-Bookshop-Site/en_GB/-/EUR/ViewPublication-Start?PublicationKey=KK0113432)

### **4. Diritti di proprietà intellettuale**

Uno studio della Commissione e dell'Ufficio europeo dei brevetti indica che il 39% dell'attività economica europea ruota intorno a industrie ampiamente basate sui diritti di proprietà intellettuale.

Presentato il 30 settembre scorso, il rapporto misura l'importanza dei diritti di proprietà intellettuale per l'economia europea. Le cifre indicano che oltre a rappresentare il 39% dell'attività economica europea, pari a circa 4.700 miliardi di Euro all'anno, i settori coinvolti generano direttamente circa il 26% di tutti i posti di lavoro nell'UE (56 milioni) a cui si aggiunge un altro 9% derivante dall'indotto. La gamma di industrie basate sui

diritti di proprietà intellettuale è molto vasta e va dalle indicazioni geografiche tipiche ai copyright, dai marchi ai brevetti .

Benoit Battistelli, Presidente dell'Ufficio europeo dei brevetti, ha affermato: *“Questo studio dimostra che l'utilità dei brevetti e di altri diritti di proprietà intellettuale non è solo una teoria economica. I beni immateriali sono diventati estremamente importanti per le imprese innovative. I brevetti, infatti, spesso aprono la porte a capitali e partner commerciali, soprattutto per le PMI – ma anche per i centri di ricerca e le Università. Se si vuole rimanere competitivi in un'economia globale, l'Europa deve incoraggiare ancora di più lo sviluppo e l'uso delle nuove tecnologie e innovazioni”*.

Il rapporto si trova sul sito seguente:

<http://www.epo.org/service-support/publications/studies/ip-intensive-industries.html>

## 5. Povertà in Europa

### Ripartono i negoziati inter-istituzionali per il Fondo europeo per gli indigenti 2014-2020

Il regolamento che istituisce l'attuale Programma di distribuzione alimentare scade alla fine di quest'anno e deve essere sostituito, a partire dal 1° gennaio 2014 con il nuovo programma del Fondo europeo per gli indigenti. Volto non solo a sfruttare al meglio le eccedenze alimentari ma anche a soddisfare altre esigenze di base dei cittadini, il nuovo Fondo è già stato oggetto di intensi negoziati fra Parlamento europeo, Commissione e Consiglio. Il Parlamento europeo ha infatti bocciato, nella sua seduta del giugno 2013 in prima lettura, la proposta della Commissione di ridurre da 3,5 a 2,5 miliardi di Euro il bilancio del Fondo, adottando una risoluzione per il mantenimento del bilancio iniziale, giudicando inaccettabile una riduzione.

Il relatore del Parlamento europeo ha infatti sottolineato: *“Quasi 120 milioni di cittadini europei sono a rischio di povertà o di esclusione sociale. Oltre 40 milioni soffrono di grave deprivazione materiale e i senzatetto sono oltre 4 milioni. (...) Il nuovo Fondo è uno strumento importante per alleviare gli effetti della crisi economica e sociale e rappresenta l'espressione concreta della solidarietà dell'Europa verso i suoi cittadini più vulnerabili”*.

Il regolamento per il nuovo Fondo dovrebbe essere adottato entro la fine dell'anno, in modo tale da non interrompere le iniziative e i programmi in corso di aiuto alimentare, sostenuti da diversi organismi di beneficenza in tutta Europa.

Il testo della proposta della Commissione è disponibile sul sito:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2012:0617:FIN:IT:PDF>

## 6. Mobilità urbana sostenibile

### La Commissione stanziava 4 milioni di Euro per il progetto “Civitas Capital”

La Commissione europea ha siglato il 30 settembre scorso una convenzione di sovvenzione di 4 milioni di Euro con un consorzio di istituti di ricerca europei, associazioni, imprese di consulenza e PMI per l'attuazione di un progetto triennale “Civitas Capital”, volto a promuovere la mobilità urbana sostenibile.

Il progetto, parte del Programma quadro di ricerca dell'Unione europea, è stato lanciato per la prima volta nel 2002. Ad oggi ha permesso all'Unione Europea di investire complessivamente oltre 200 milioni di Euro finanziando più di 700 attività di

dimostrazione in circa 60 città e di attirare investimenti di enti regionali e locali e partner privati per quasi un miliardo di Euro.

La nuova convenzione ha come obiettivi di mettere in comune le conoscenze attualmente disponibili, l'elaborazione di manuali di buone pratiche, di emettere raccomandazioni in tema di Ricerca e Sviluppo per il prossimo programma 2014-2020, di mettere a punto un'offerta formativa e scambio di professionisti della mobilità urbana, di creare nuove reti nazionali e regionali per diffondere conoscenze e buone pratiche, di mettere a disposizione di tutti gli interessati, tramite il sito web del progetto "Civitas" uno sportello unico per la divulgazione della documentazione prodotta dal progetto a fini didattici e applicativi.

Sito web di Civitas:

<http://www.civitas-initiative.eu/index.php?id=69>

## 7. Emily O'Reilly è la nuova Mediatrice europea

Eletta dal Parlamento europeo nel luglio scorso, Emily O'Reilly ha preso funzione come Mediatrice europea il 1° ottobre, succedendo, dopo dieci anni a P. Nikiforos Diamandouros.

L'Ufficio del Mediatore europeo è stato istituito vent'anni fa con il Trattato di Maastricht. Il suo ruolo è in particolare, quello di condurre indagini su denunce relative a casi di cattiva amministrazione nell'azione di Istituzioni e organi dell'Unione Europea. Qualsiasi cittadino, impresa o associazione di uno Stato membro può presentare una denuncia al Mediatore per risolvere problemi con l'amministrazione dell'Unione.

Commentando sul suo nuovo ruolo, la Signora O'Reilly ha dichiarato: *"L'Europa sta affrontando non solo una crisi economica ma anche una crisi di legittimità politica. Pessimismo e divisioni aumentano in tutta Europa, la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni europee è in declino e molti considerano che la loro voce semplicemente non conta. Ciò rende il 2014 un anno cruciale per l'Europa ed il futuro dell'Unione Europea. Uno dei miei ruoli "proattivi" come Mediatrice è quello di dare voce alle preoccupazioni dei cittadini e contribuire a ridurre la distanza tra loro e le Istituzioni dell'Unione"*.

Ogni anno, il Mediatore europeo riceve circa 2.500 denunce da cittadini, imprese, ONG, Università, enti pubblici locali e altre entità. Ogni anno il Mediatore apre più di 450 indagini, basate su denunce relative alla mancanza di trasparenza nell'amministrazione delle Istituzioni, incluso il rifiuto di accesso a documenti o informazioni.

Sito web del Mediatore europeo:

<http://www.ombudsman.europa.eu>

**La "LETTERA DA BRUXELLES"  
è un servizio offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio  
di Cuneo e realizzato dalla sua  
"Antenna a Bruxelles", a cura di Adriana Longoni  
in collaborazione con il Centro Studi a Cuneo**